



A D C

**Associazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Sindacato Nazionale Unitario**

On.le Professore
Vincenzo Visco
Vice Ministro Economia e Finanze
Piazza Mastai, 12
00153 Roma

e p.c.

On.le Professore
Romano Prodi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00186 Roma

Roma, 14 luglio 2006

Egregio On.le Prof. Vincenzo Visco,

l'ADC Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha esaminato con attenzione le molte ed importanti innovazioni contenute nel decreto legge emanato con pubblicazione sulla gazzetta ufficiale del 4 luglio u.s.

La prima considerazione che viene spontanea concerne la scelta dello strumento legislativo, a prescindere dalla discussione sulla effettiva sussistenza delle condizioni di straordinaria necessità ed urgenza che dovrebbero costituire presupposto per l'utilizzo di tale strumento il decreto legge presenta infatti la caratteristica di essere immediatamente applicabile nella realtà quotidiana. Posto che alcune delle norme ivi contenute – e specificatamente quelle sull'IVA delle immobiliari - sono – per stessa ammissione governativa – in via di revisione e non manterranno a regime l'attuale formulazione ci si chiede se non sarebbe stato meglio introdurre le stesse con una proposta di legge che comporta tempi di riflessione e possibilità di discussione prima dell'entrata in vigore della norma che avrebbero evitato quanto inevitabilmente si produrrà e cioè molteplici, ravvicinati, cambiamenti nella normativa che non potranno non produrre difficoltà amministrative nelle aziende che sarebbe stato molto facile evitare.

Per quanto concerne lo “spirito” della riforma esso è condivisibile, le liberalizzazioni e le semplificazioni amministrative sono necessarie per il migliore funzionamento del paese e ben lo sa la nostra categoria che:

- **già da tempo ha ammesso la deroga per le tariffe minime;**



A D C

**Associazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Sindacato Nazionale Unitario**

- **ha effettuato una riforma severissima dei propri istituti previdenziali e vogliamo evidenziare che da sempre i professionisti provvedono alla loro pensione senza oneri per lo Stato;**
- **ha effettuato una importante riforma nell'ambito dell'aggiornamento professionale, oggi obbligatorio per legge**
- **ha aperto già da qualche tempo alla possibilità di effettuare una pubblicità informativa perché più consona ai professionisti;**

Sorprende semmai che un governo che aveva fatto della “concertazione” la propria bandiera abbia effettuato una tale importante manovra senza alcun confronto preventivo con le categorie interessate. Le parti sociali non sono solo Confindustria e Sindacati dei lavoratori dipendenti! anche i Sindacati delle professioni ordinarie sono rappresentativi degli interessi e delle aspettative dei propri rappresentati che – sebbene lavoratori autonomi – non sono degni di minor dignità rispetto ai lavoratori dipendenti. I professionisti, i lavoratori autonomi e le piccole imprese sono la colonna portante dell'economia della nazione.

La nostra categoria svolge un ruolo fondamentale in un settore assolutamente chiave per lo Stato, quale quello delle entrate tributarie. Oggi, il dottore commercialista è costretto a dedicare una notevole parte del proprio tempo “al servizio dell'amministrazione finanziaria” !!

Mediamente, nel redigere una dichiarazione dei redditi, il tempo impiegato per determinare il debito d'imposta del nostro cliente è pari a non più del 35/40%; il resto del tempo serve a fornire all'amministrazione finanziaria gli strumenti per controllare il nostro cliente mediante molteplici adempimenti (si elencano ad esempio: prospetto dei crediti, studi di settore, prospetto delle società di comodo, prospetto delle differenze fra valori civilistici e fiscali etc etc etc etc).

In pratica il dottore commercialista oggi:

- **determina il debito d'imposta del contribuente**
- **effettua un vero e proprio accertamento fiscale nei confronti del proprio cliente – mediante l'applicazione degli studi di settore - con la determinazione di maggiori imponibili e di maggiori imposte**
- **effettua per conto dell'amministrazione finanziaria l'archiviazione delle dichiarazioni mediante la trasmissione in via telematica obbligatoria**
- **dall'ottobre prossimo si dovrebbe caricare di ulteriori gravosi adempimenti con il pagamento dell'F24 per via telematica.**

Tutte queste non sono funzioni proprie del consulente ma piuttosto dell'amministrazione finanziaria che un tempo le svolgeva in prima persona mentre ora le ha addossate



A D C

**Associazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Sindacato Nazionale Unitario**

“gratis” alla nostra categoria, liberando risorse al proprio interno mediante le quali ora invade il campo consulenziale (con il consueing alle pubbliche amministrazioni e il tutoraggio alle piccole e medie imprese) con un completo ribaltamento di ruoli e funzioni in cui la nostra categoria, nel corso degli anni, ha solo subito conseguenze sfavorevoli senza godere di alcuna positività.

Alla luce di quanto sopra dobbiamo dire:

- **Basta con l’addossamento di ulteriori oneri e funzioni gravate da importanti sanzioni senza alcuna contropartita**
- **Basta con l’instaurazione di ulteriori inutili gravosi adempimenti quali sono stati le dichiarazioni IVA periodiche che hanno comportato importanti aggravii organizzativi degli studi professionali a fronte di una utilità assolutamente inconsistente**
- **Basta con modifiche legislative che “in deroga allo statuto del contribuente” sanciscono obblighi per il giorno stesso in cui sono pubblicate in gazzetta ufficiale!!!**
- **Basta con norme che invece di liberalizzare opprimono la libertà dei cittadini come quelle di non poter più avere clienti che non abbiano un conto corrente bancario!**
- **Basta con l’obbligo dell’invio telematico al registro delle imprese con tassa a carico in quanto la procedura riscuote una commissione per ogni versamento effettuato!!!! Lavoriamo per loro non solo gratis ma a pagamento e con un aggravio per l’utente finale.**
- **Basta con le discriminazioni fra soggetti che svolgono le stesse funzioni ma che vengono trattati in modo diverso (vedi CAF e altri intermediari in ordine al rimborso per l’invio delle dichiarazioni per via telematica, 12,5 euro esentasse ai CAF, 0,5 euro tassate ai professionisti)**

I dottori commercialisti sono stanchi.

I dottori commercialisti, d’altro canto, sanno benissimo che la loro categoria è forse l’unica che non ha mai scioperato e di fatto non può esercitare il diritto di sciopero in Italia in quanto le conseguenze dannose si produrrebbero solo sulla propria clientela.

Perdurando il trend che è in atto ormai da parecchi anni l’Associazione deciderà, **dopo aver convocato per il mese di settembre assemblee regionali dei propri iscritti aperte agli iscritti agli Ordini**, quali forme di protesta attuare se non ci saranno cambiamenti sostanziali sui punti che abbiamo evidenziato.

Anticipiamo che le forme di protesta **non toccheranno il cittadino utente ma saranno rivolte a riequilibrare, in nome di quelle liberalizzazioni tanto sbandierate, la giusta concorrenza con gli altri soggetti abilitati a svolgere le stesse funzioni dei**



A D C

**Associazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Sindacato Nazionale Unitario**

dottori commercialisti oltre che rimarcare una netta diversità di ruoli fra attività di consulenza, che compete ai dottori commercialisti e attività di accertamento che compete invece alla Pubblica Amministrazione.

Signor Vice Ministro, i buoni rapporti intercorsi nelle passate legislature ci fanno sperare che Ella ci metterà in condizioni di non dover ricorrere a forme di protesta che, così come abbiamo scritto al Ministro Bersani, non appartengono al nostro DNA. Lo faremo solo se sarà l'ultima ratio.

Saremmo lieti, inoltre, di poter esprimere meglio, nell'interesse degli iscritti, le nostre ragioni in un incontro che certamente non ci vorrà negare.

Distinti saluti.

Il Presidente
Vilma Iaria